

Crescono le adesioni all'incontro di domenica nel nome di Pio La Torre

Dalla nostra redazione
PALERMO — Domenica 29, nel nome di Pio La Torre e Rosario Di Salvo, a due anni esatti dalla loro barbara uccisione decisa dalla mafia, i siciliani torneranno a Comiso per dimostrare che l'operatività del Cruso, voluta dal governo italiano, non solo non ha fiaccato il movimento pacifista, ma ne ha invece esteso i consensi in larghi strati della popolazione. Mentre si moltiplicano le adesioni all'appello lanciato da intellettuali, docenti universitari, rappresentanti di comitati ormai costantemente impegnati nel rifiuto della corsa agli armamenti, il nuovo appuntamento sta già richiamando delegazioni dai paesi europei e da altre regioni italiane.

Ieri ha aderito — per fare solo un esempio — l'Associazione degli artisti e degli scrittori di Milano (ASP), il qualificato gruppo che raccoglie oltre 40 nomi prestigiosi del mondo letterario e nel capoluogo lombardo. Nel darne notizia, l'ASP ha contemporaneamente annunciato che a Milano, per fine maggio, è previsto un

«Ecco perché ci unisce la giornata di Comiso»

Appelli dell'Associazione scrittori e artisti di Milano, della Confcoltivatori e delle ACLI - No ai missili, no alla mafia: ci sarà anche la gente di Casteldaccia

meeting mondiale di poesia dedicato alla pace.
Da tempo non è più solo Comiso ma l'intera Sicilia a far gola agli strateghi del «war game». Nessuno qualifica i pastori dei Nebrodi, preoccupati per la costruzione della base di Comiso, costretti a lavorare fianco a fianco con la base NATO di Sigonella, i viticoltori trapanesi, che si interrogano e sempre più insistentemente sulla strana «utilizzazione» dell'aeroporto di Birgi. Così, significativamente, la lotta per la pace è diventata qui in

Sicilia l'occasione per reclamare anche con maggior forza una reale politica di sviluppo economico. E questa la motivazione che ha spinto la Confcoltivatori ad assicurare la partecipazione alla giornata di lotta. L'associazione riconferma infatti la naturale aspirazione dei coltivatori alla pace e la loro richiesta di un disarmo generalizzato e controllato; l'opposizione agli euromissili dell'est e dell'ovest; il proprio impegno per la distensione e la cooperazione fra i popoli.

«Un nuovo sviluppo dell'agricoltura della Sicilia — osserva Vito Lo Monaco, presidente regionale dell'organiza-

zione agricola — sarà possibile solo se non vi sarà un'utilizzazione militare della terra, né la prevaricazione mafiosa sull'economia e sulla società civile.
La mafia, dunque, prova ad affermare le ragioni della vita e della civiltà su quelle dei tanti mercanti di morte che hanno insanguinato e oppresso fin qui la Sicilia. Chi meglio degli abili di Casteldaccia, il paese a 20 chilometri da Palermo diventato tristemente famoso per la fida nell'agosto dell'83, poteva esprimere questa sotto-

hanno già pronte le loro bandiere bianche che contrassegneranno i pullman in partenza da Palermo e da altri centri della provincia.
«Torniamo a Comiso — dice Toti Costumati, segretario regionale della gioventù socialista — per ricordare La Torre, che aveva fatto dell'impegno per la pace la sua principale battaglia». Ci tiene ad aggiungere che, appena un mese fa, per il venerdì santo, le ACLI hanno già sfidato a Comiso per la pace, in occasione della Via Crucis.
«Un atto liturgico — spiega — a maggior ragione significativo perché ambientato in un luogo dove l'uomo sta oggi costruendo ordigni di morte».

A Comiso, intanto, le ore di vigilia vengono impiegate nella raccolta di firme per le due leggi di iniziativa popolare, che era andato interrotto con le adesioni del Cudip, del suo presidente Giacomo Cognigni, e di altri dirigenti e parlamentari del PCI siciliano. Cresce, nella cittadina di Ragusano, l'afflusso di pacifisti stranieri.

Interpellanza del Pci

Spostato da Trapani perché indagava troppo?

Dalla nostra redazione
PALERMO — Conosce il suo mestiere? Non guarda in faccia nessuno? Si impegna a fondo contro la mafia? E allora trasferirlo, darà meno fastidio. Non sono battute ad effetto tratte da uno dei tanti sceneggiati sui tentacoli della grande «piova», ma la cruda spiegazione dell'oscura vicenda culminata nell'allontanamento dalla questura di Trapani di un funzionario capace, il dottor Gabriele Collura, fino a qualche settimana fa dirigente della squadra mobile. L'hanno spedito al commissariato di pubblica sicurezza di Porto Empedocle dove gli sarà più difficile — questa almeno la speranza nascosta di chi ha ispirato una simile decisione — dimostrare il suo consueto rigore contro le cosche dell'isola.

Da oggi a Firenze il convegno del Pci sui beni culturali

FIRENZE — «Beni culturali: recupero, conservazione e restauro» è il tema di un convegno nazionale organizzato dal Pci che si apre oggi alle ore 16 nella sala delle Quattro Stazioni di Palazzo Medici-Riccardi a Firenze. I lavori, presieduti da Giulio Carlo Argan, prevedono relazioni di Salvatore Settis, Piero Guzzo («Conservazione e fruizione sociale dei beni archeologici»), Mario Manieri («Il restauro architettonico tra manutenzione e progetto»), Alessandro Conti («Il dipinto nella cultura materiale»), Piero Innocenti («Conservazione e restauro del libro»), Bruno Toscano («Una formazione professionale per i programmi di conservazione») e Marco Mayer («Il ruolo delle regioni e degli enti locali»). Le conclusioni di Luca Pavolini, responsabile della sezione beni culturali del Pci, sono previste per domani mattina.

Publicò lettera di un terrorista: assolto

ROMA — L'ex direttore del quotidiano di estrema sinistra «Lotta Continua», Michele Taverna, è stato assolto dall'accusa di concorso (con un altro rimasto ignoto) in apologetica sovversiva violenta degli ordinamenti economici e sociali costituiti nello Stato. «Lotta Continua» aveva pubblicato una lettera pubblicata dal quotidiano il 10 gennaio del 1979 nell'ambito di un dibattito sulla «lotta armata». Nella lettera, una terrorista, che si era firmata con il falso nome di «Marta», dichiarava apertamente la sua appartenenza ad una organizzazione terrorista e metteva in risalto gli scopi della lotta armata.

Ricordati a Napoli gli studenti morti sull'Autosole

NAPOLI — Un mare di garofani bianchi, molte lacrime, una dignitosa commozione e tanta solidarietà per le famiglie delle vittime: così Napoli ha ricordato ieri gli undici studenti della scuola media «Nicolardi», morti un anno fa nel tragico incidente stradale avvenuto nella galleria del Melarancio sull'Autosole. Alla presenza del sindaco di Napoli Franco Picardi, e di Maurizio Valenzi, primo cittadino all'epoca dell'incidente, nella scuola Nicolardi è stata scoperta anche una lapide a ricordo dei giovani scomparsi. «Sempre presenti», sono le uniche parole scritte sulla targa affissa dinanzi all'auditorium che da oggi in poi si chiamerà «Angelicum».

È morto a Novi Ligure il compagno Walter Bisio

AOSTA — È morto lunedì 23 aprile a Novi Ligure dove era nato 42 anni fa, il compagno Walter Bisio, giornalista presso la redazione regionale della Rai della Valle d'Aosta. Bisio aveva iniziato giovanissimo l'attività collaborando a vari periodici dell'Alessandrino e all'Unità edizione Alta Italia; dopo avere svolto attività di addetto stampa e funzionario ai servizi culturali presso il Comune di Novi Ligure, aveva lavorato a «Giorni Vei Nuove» e «Il Lavoro» e dal 1979 era entrato a far parte della redazione aostana del TG3. Lascia la moglie Rita e una bambina di 10 anni, Erica. Ai familiari le condoglianze del nostro giornale.

Il Partito

Manifestazioni
OGGI — Borghini: Fabriano (AN); Canetti: Bologna; Cipriani: Differdange (Lus.); Coletti: Siena; Trivelli: Giara (OR).
DOMANI — Bassolino: Napoli; Borghini: Fabriano (AN); Canetti: Modena; Cioffi: Anzio (RM); Coletti: Venezia; Giannotti: Bardonecchia (TO).
DOMENICA — Occhetto: Comiso (RG); Pecchioli: Ivrea (TO); Giannotti: Torino.
LUNEDÌ — Reichlin: Cagliari; Segre: Torino.

Conferenza-stampa del ministro dei LLPP per lanciare un «libro bianco»

Casa: un fallimento per il governo

Nicolazzi invoca una svolta - Il sabotaggio al piano decennale ha impedito la costruzione di 100.000 alloggi l'anno - Modifiche all'equo canone con fitti alle stelle - Il sociologo Ferrarotti: «Condizioni da servi della gleba» - Dure critiche di Libertini e dei sindacati inquilini

ROMA — Il ministro dei LLPP Nicolazzi è stato costretto a prendere atto della gravità della situazione abitativa del paese (centinaia di migliaia di sfratti, milioni di disette, due milioni di famiglie in coabitazione, pauroso calo degli investimenti in edilizia) ed a chiamare a consulto giuristi, urbanisti, operatori sociali per la stesura di un «libro bianco» sui problemi dell'edilizia, dimenticando quelli dell'immediato. Perché un «libro bianco» sulla casa? Lo ha spiegato lo stesso Nicolazzi nel corso di una conferenza-stampa nella sede di Porta Pia. Lobbietto e quello di «creare una prospettiva per la soluzione del problema abitativo». Un'iniziativa che, come ha detto Nicolazzi, non è che una fuga di fronte ai problemi che sono sul tappeto, una sorta di alibi per giustificare rinvii di misura che la situazione reclama. Secondo Nicolazzi il documento non sarà un'esercitazione accademica o culturale, ma vuole essere un servizio al paese, offrendo un scenario completo, una valida base informativa delle problematiche della casa, delle crisi ricorrenti nel settore, cardine di una vera e propria svolta.

Il ministro si è scagliato contro le leggi di riforma, dicendo che la loro applicazione è stata «fortemente deludente», tralasciando di dire che per il sabotaggio del piano decennale si è impedita la costruzione di centomila alloggi pubblici l'anno programmati, aggravando così la crisi abitativa. Ha lamentato che i meccanismi posti in essere hanno determinato forti remore all'attività edilizia ed ha invitato contro le pregiudiziali ideologiche (tipica la scelta della casa come servizio sociale). Occorre invece un processo di revisione per eliminare dall'apparato normativo ogni contenimento dei valori della gestione urbanistica ed edilizia, per privilegiare una politica di intervento in un contesto che rispetti le esigenze produttive e sociali, bisogna dare vita ad un approccio più realistico ai problemi, più pragmatico. Non è casuale — ha detto Nicolazzi — che uno dei punti più qualificanti dell'attuale governo, in tema di politica della casa, sia quello della delegificazione, dimenticando che si usano i decreti anche per misure non urgenti e che cominciano l'attività legislativa. Che esista un problema di liberare la legislazione dalle leggi clientelari è fuori dubbio, ma che la questione possa essere risolta potenziando il potere nor-

Roma, domani in piazza Appello di 41 urbanisti

ROMA — In un appello gli urbanisti italiani, a sostegno della manifestazione nazionale per la casa del 28 aprile, si domandano di chi sia la colpa della crisi della casa. «Di una produzione edilizia lasciata senza indirizzo e senza guida. Di un mercato dominato esclusivamente dalla rendita. E soprattutto di una attività di governo che ha lasciato marciare il problema senza intervenire in alcun modo; anzi, distruggendo con atti amministrativi e con promesse demagogiche quanto di positivo si era faticosamente conquistato. «Non si è pensata e migliorata la legge per l'equo canone, tentando di raggiungere un migliore equilibrio tra le esigenze primarie degli inquilini e quelle dei proprietari: si è annunciato di volerla liquidare. Non si è rapidamente attuata e poi consolidata e sviluppato il programma di edilizia residenziale sovvenzionata e agevolata: lo si è seppellito nella palude di ritardi e delle inadempienze. Non si è difesa la decisione di commissurare il valore delle aree a quello agricolo: si è proposto il ritorno al valore di mercato. «La fronte a questa situazione — prosegue l'appello — gli urbanisti e gli intellettuali italiani non possono tacere. Perciò i sottoscritti elevano lo loro protesta e denuncia, ed esprimono il loro appoggio alla vertenza aperta dalle organizzazioni sindacali degli inquilini attorno allo slogan «nessuna persona senza casa, nessuna casa senza persone». L'unità di tutte le forze che esprimono il mondo del lavoro, di tutte le energie sane della produzione, di tutti gli interessi colpiti dalla dissipazione della ricchezza nazionale e la condizione primaria da realizzare».

La iniziativa di Nicolazzi — per i sindacati inquilini, SU — è un tentativo di «liberazione» della politica del governo. Con i comunisti si può discutere e raggiungere intese operative solo che si abbandonino la sterilità del burocratismo burocratico e della anacronistica difesa della rendita fondiaria.

L'iniziativa di Nicolazzi — per i sindacati inquilini, SU — è un tentativo di «liberazione» della politica del governo. Con i comunisti si può discutere e raggiungere intese operative solo che si abbandonino la sterilità del burocratismo burocratico e della anacronistica difesa della rendita fondiaria.

Continua la discussione nel mondo scientifico dopo la scoperta del virus

Dal Giappone ai Caraibi la migrazione dell'AIDS

Il ceppo originario, con caratteristiche molto meno micidiali, sarebbe nell'Estremo Oriente - Un lungo «viaggio» via Asia, Africa, Centroamerica - La «parentela» con l'epatite «B» e il problema dei portatori sani - Il test per le trasfusioni di sangue

La scoperta del virus responsabile dell'AIDS, la malattia che priva l'organismo delle difese immunitarie, non sembra aver messo fine alle dispute scientifiche. Secondo il dottor R.T. Ravenholt, vicedirettore di epidemiologia e ricerca presso l'Istituto nazionale delle tossicodipendenze di New York, l'immunità indotta potrebbe essere indotta anche da altri agenti. Ravenholt sostiene che una particolare responsabilità dovrebbe essere attribuita al virus dell'epatite B (HBV). Egli ha fatto osservare che l'AIDS, l'HBV hanno in comune quadri epidemiologici molto simili: colpiscono le stesse categorie a rischio, vengono trasmessi attraverso contatti intimi interpersonali, le trasfusioni di sangue e possono essere trasferiti dalla madre al feto. Anticorpi contro l'epatite B sono stati inoltre identificati in una elevata percentuale di casi di AIDS sottoposti ad analisi sierologiche.

Il virus isolato negli Stati Uniti e in Francia resta tuttavia, almeno per il momento, il principale imputato. Secondo l'organizzazione mondiale della sanità i casi di immunodeficienza acquisita sicuramente accertati sono 3.200 e interessano 38 paesi. Nella sola Europa il numero dei portatori sani della AIDS è raddoppiato nel giro di un anno, mentre si segnalano casi anche nelle zone urbane dell'Asia, dell'Australia e dell'America. In Italia, secondo quanto ha riferito l'immunologo professor Ferdinando Aiuti, il dottor David Katzmann, del Pitié-Salpêtrière Hospital di Parigi, riferisce il caso di un giovane ingegnere francese vittima di un incidente motociclistico ad Haiti. Il giovane dovette essere sot-



PARIGI — Il dottor Luc Montagnier mentre mostra l'ingrandimento del virus scoperto a Parigi e a New York

toposto a tredici trasfusioni di sangue. Tre anni dopo si manifestarono i sintomi caratteristici dell'AIDS: infezioni, ingrossamento dei linfonodi, sarcoma di Kaposi. Il giovane ingegnere morì all'inizio dell'inverno scorso. Non era né omosessuale né tossicodipendente, non presentava quindi alcun fattore di rischio per l'AIDS se non l'aver ricevuto trasfusioni di sangue da donatori haitiani, ma quando i tredici donatori furono rintracciati risultarono tutti in buona salute. È stata questa circostanza a far ritenere che esista un numero imprecisato di portatori sani.

Il virus isolato negli Stati Uniti e in Francia è una variante «molto sottile» dell'HTLV, human cell leukemia virus, al quale viene attribuita una forma di leucemia piuttosto rara in occidente. Come si è giunti a scoprirlo? «Ci aveva incuriosito — spiega il dottor Robert C. Gallo del National

Cancer Institute di Bethesda (Maryland) — il fatto che la presenza del virus della famiglia dell'HTLV fosse del tutto nuova in certe popolazioni. Il virus della leucemia umana a cellule T è stato in pratica identificato per la prima volta cinque anni fa (è stato lo stesso Gallo a isolarlo, n.d.r.) e anche l'AIDS rappresenta una malattia del tutto nuova».

«È inoltre nota — continua il dottor Gallo — che alcuni retrovirus (si tratta di virus dotati di un particolare enzima, la trascrittasi inversa, che ne consente la replicazione, n.d.r.) sono in grado di causare negli animali non solo leucemie e linfomi, ma anche forme gravi di immunosoppressione, caratteristiche dell'AIDS. Un esempio è il virus della leucemia del felino, un retrovirus molto simile all'HTLV. Infine l'HTLV è endemico nei Caraibi e sembra essere relativamente comune anche in Africa. Sono evidenti le connessioni tra

ROMA — «Droga, che fare?», cambia giorno e orario di trasmissione. I dirigenti Rai, insomma, si sono finalmente decisi a rendere più possibile la visione di un programma ormai popolarissimo ma confinato in orari, decisamente impossibili. Dalla prossima settimana l'appuntamento con «Droga, che fare?», verrà spostato al martedì sera, ore 22.45 (ma «reali» assicurano alla Rai visto che la trasmissione si svincola dai tempi un po' troppo elastici della Domenica sportiva) con una replica il lunedì successivo alle 14. Questo — ha detto ieri in una conferenza stampa il direttore di Rai I Emanuele Milano — «per consentire a un maggior numero di telespettatori la visione di un programma che riscuote un interesse sempre crescente». Lo confermano del resto le mille e quaranta telefonate che in un solo mese sono arrivate alla segreteria telefonica della rubrica condotta da Piero Badaloni e Mario Maffucci. Nel corso dell'incontro con i giornalisti il direttore della seconda rete radiofonica Corrado Guerzoni ha voluto sottolineare l'importanza e la novità della collaborazione tra radio e televisione: proprio sulla seconda rete della radio partirà tra breve una ricognizione sulle realtà

La trasmissione cambia giorno e orario «Droga, che fare?» Finalmente la Rai parte all'attacco

locali più significative in tema di tossicodipendenze che si baserà sulle segnalazioni (lettere, telefonate, informazioni di vario tipo) giunte alla redazione di «Droga, che fare?».

Intanto, la trasmissione si rinnova ed amplia quella che con orgoglio i conduttori definiscono «la sua funzione di servizio: i «terminali», ovvero le realtà locali alle quali vengono indirizzate le persone che si rivolgono alla rubrica, sono stati portati a sette e dodici ed ormai tutte le chiamate vengono evase, in altre parole ad ogni persona che chiama viene fornito un indirizzo, una informazione utile. «In realtà — hanno detto Badaloni e Maffucci — si tratta dell'unico servizio di informazione sulla droga a livello nazionale». Presto partiranno anche gli «spot» pubblicitari della trasmissione, una sorta di «lancio» sia pure in ritardo; si tratterà di brevi dichiarazioni di personaggi celebri da Biagi a Baudo, da Falcao a Platini.

Intanto anche la gente di spettacolo ha risposto con entusiasmo all'invito di Maffucci e Badaloni a partecipare alla trasmissione: hanno già detto sì Edoardo Bennato, Francesco De Gregori, Teresa De Sio, Pierangelo Bertoli.

Cancer Institute di Bethesda

Secondo il dottor Gallo «bisogna capire perché non abbiamo casi di AIDS nel Giappone meridionale, dove l'HTLV è presente endemicamente». Una spiegazione potrebbe essere questa: il virus presente in Giappone rappresenterebbe il ceppo originario; una sua variante in grado di provocare l'AIDS sarebbe poi sorta in Africa, da dove si sarebbe diffusa ai Caraibi e altrove. Robert Gallo ha confermato che per ottenere un vaccino occorrono almeno due anni di lavoro, mentre sembra possibile disporre rapidamente di un test che renda sicure le trasfusioni di sangue.

A questo riguardo il dottor Kladd E. Stevens, del New York Blood Center, ha riferito che nel siero di soggetti appartenenti alle categorie ad alto rischio (omosessuali o bisessuali, tossicodipendenti, haitiani, emofiliaci) sono state riscontrate concentrazioni di una proteina chiamata Beta-2-microglobulina. Recentemente, negli Stati Uniti è stato messo in commercio un enzima per il dosaggio di questa proteina. Secondo il biochimico Garry Britton l'enzima potrà essere prodotto per meno di tremila lire a dose. Se il test si rivelerà efficace, potrà essere applicato su vasta scala come marcatore dell'AIDS; sarà così possibile individuare tutti i donatori di sangue che presentano una elevata concentrazione serica di Beta-2-microglobulina. Ricerche sono attualmente in corso all'Università di New York, al Memorial Sloan-Kettering Cancer Center, al New York Blood Center, al Pasteur di Parigi e in altri istituti. Secondo dati del Center For Disease Control di Atlanta i casi di AIDS attribuiti a trasfusioni si aggirano intorno all'1%.

Rinascita da oggi nelle edicole

- Il cammino della sinistra (editoriale di Giuseppe Chiarante)
- Il Pci si misura con i profondi mutamenti della società, delle classi, delle culture (di Giuseppe Caldarola)
- La De e l'angoscia dell'attesa (di Franco Ottolenghi)
- L'incerto percorso di Craxi (di Antonio Baldassarri)
- Inchiesta/ Proposta per una strategia: il caso di Siena, del 1980-1981 e il Salario Riformato
- articoli di Franca Chiaromonte, Carmela D'Apice, Sergio Garavini, Stefano Patriarca
- Se Tokio diventa un gigante politico (articoli di Maria Dassù e Gianni Fedella)
- Che fare per la pace? (intervista a Mary Kaldor)
- Marx e la democrazia: un'eredità politica (di Cesare Luporini)
- Dossier droga/6 - Torino
- Atte radici del volontariato
- articoli e interventi di Franca Chiaromonte e Maria Chiara Risoldi, Maurizio Coletti, Lega nazionale antidroga, Gruppo ASei, la Fggi di Torino, gli operatori del servizio per le tossicodipendenze di corso Vercelli

COMUNE DI PAVIA

N. 20063/83
AVVISO DI GARA D'APPALTO
Per il disposto dell'art. 7 della legge 2-2-1973 n. 14 e successive modificazioni, si avvisa che saranno posti in appalto a licitazione privata, con aggiudicazione a norma degli art. 1 lettera d) e 4 della legge medesima, con ammissione di offerte anche in aumento, ai sensi dell'art. 9 della legge 10-12-1981, n. 741, i lavori di ristrutturazione della rete di fognatura - progetto esecutivo 3° lotto - 1° stralcio zona Borgo Ticino - per l'importo a base di gara di L. 1.071.875.680.
Le imprese iscritte nell'A.N.C. per la categoria 10/A e per importo adeguato possono chiedere di essere invitate ad una licitazione con stanza su carta legale che dovrà pervenire al Protocollo Generale di questo Comune non oltre il decimo giorno dalla data della pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.
Pavia, 17 aprile 1984
p. IL SINDACO
L'ASSESSORE DELEGATO
AI LAVORI PUBBLICI
Giuseppe Cerni

Flavio Michelini